

GOVERNO, VIA LIBERA AL DEF: SCOSTAMENTO DA 40 MILIARDI PER SOSTENERE L'ECONOMIA

Publicato il 15 Aprile 2021 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



Per il 2021 rapporto debito/pil al 159,8%, deficit all'11,8% e crescita al 4,8%

ROMA – Il governo ha dato il via libera al Def e ad un **nuovo scostamento di bilancio da 40 miliardi** per garantire i ristori per le chiusure del 2021. In questo modo, si legge nel Documento di economia e finanza approvato dal Consiglio dei ministri, **il deficit per il 2021 schizza all'11,8%**. La crescita invece, con il tendenziale acquisito al 4,1%, è programmata al 4,5%.

Secondo le previsioni del Def, **nel 2022 il pil crescerà del 4,8%**, per poi salire del 2,6% nel 2023 e dell'1,8% nel 2024, "tassi di incremento mai sperimentati nell'ultimo decennio", sostiene Palazzo Chigi. Il deficit, invece, scenderà al 5,9% nel 2022, al 4,3% nel 2023 e al 3,4% nel 2024. **A partire dal 2025, il rapporto deficit/pil tornerà a scendere sotto il 3%**.

Il rapporto debito/pil, a quanto si apprende, è invece stimato nel Def al 159,8% nel 2021, per poi diminuire al 156,3% nel 2022, al 155% nel 2023 e al 152,7% nel 2024.

FRANCO: SCOSTAMENTO DA 40 MLD, SPERO SIA ULTIMO DI TALE PORTATA

"L'auspicio del governo è che, grazie ad andamenti epidemici ed economici sempre più positivi nei prossimi mesi, questo sia **l'ultimo intervento di tale portata**". Così il ministro dell'Economia, **Daniele Franco**, nella premessa del Def, come si legge in una bozza del documento. Il prossimo decreto a sostegno delle imprese "**vedrà la luce a fine aprile**", si legge.

"Il nuovo decreto- insiste il ministro- **avrà come destinatario principale i lavoratori autonomi e le imprese**, e concentrerà le risorse sul rafforzamento della resilienza delle aziende più impattate dalle chiusure, la disponibilità di credito e la patrimonializzazione. Si darà la priorità alla celerità degli interventi, pur salvaguardandone l'equità e l'efficacia".

La prima esigenza che il governo ha avvertito, prosegue il titolare del Mef "e ancora avverte, è **di continuare a sostenere l'economia con grande determinazione**, compensando anzitutto i lavoratori e le imprese più danneggiati dalle misure sanitarie che si sono rese necessarie". Questo "non solo per ragioni di doverosa solidarietà e coesione sociale, ma anche per evitare che la chiusura definitiva di posizioni lavorative e di aziende che in condizioni normali sarebbero in grado di stare sul mercato abbassi il Pil potenziale del Paese"

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it»

